Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 8 gennaio 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 2

La campagna per il tesseramento 1950 sta per concludersi.

Tutte le sezioni si affrettino a ultimare la prenotazione delle tessere.

Aumenta l'interesse di tutti i lavoratori

per il piano economico della C. G. I. L.

Giudizi favorevoli della stampa italiana - Iniziative in Friuli - Grandi assemblee popolari a Cervignano, San Giorgio, Palazzolo e Latisana

Il piano della C.G.I.L. - Malgrado il sabotaggio della stampa governativa è al centro dell'attenzione del Paese. La Conferenza stampa del compagno Di Vittorio sul piano è stata largamente commentata da tutta la stampa italiana. «La Libertà» d. c. di sinisra ha scritto in 1.a pagina che il piano ha il «merito di aver dato forma di progetto alle possibilità implicite nella struttura economica italiana», «Il Messaggero» di Roma scrive a sua volta: «Questo non è il piano della Confederazione del Lavoro: questa è l'aspirazione di ogni uomo di buon senso. E' il piano di tutti». Perfino il «Goiornale della Sera» ha scritto: «Quadro crudo ma obiettivo», ed aggiunge: «E' certo che l'iniziativa della CGIL è davvero l'unica che sia stata offerta per la risoluzione integrale di un problema sulla cui gravità e indilazionabilità siamo tutti concordi» Nel campo governativo l'allarme e le preoccupazioni sono vivissime.

Anche in provincia di Udine il lavoro di popolarizzazione del piano procede di pari passo con la raccolta e l'elaborazione dei dati tecnici sulla ituazione economica del Friuli sulle necessità. sui lavori da eseguirsi sulle disponibilità di mano d'opera, sulle possibilità di finanziamento di un piano provinciale.

Mentre si sta preparando la delegazione che parteciperà alla grande conferenza economica regionale di Venezia la C. E. della Camera del Lavoro di Udine ha disposto una serie di grandi assemblee popolari che si svolgeranno a S. Giorgio di Nogaro e a Palazzolo dello Stella il giorno 6 corrente a Latisana domenica 8.

In tutto il Basso Friuli lo stato di agitazione delle masse lavoratrici, sopratutto dei numerosissimi disoccupati, attraverso l'azione per la realizzazione del Piano della CGIL trova modo di legarsi alle giuste rivendicazioni di tutti gli strati della popolazione che delusa dalle troppe promesse mancate, vede ormai nel piano l'unica possibilità di una rinascita economica della zona.

Ai Rizzi, feste di bimbi

Distribuzione di pacchi dono, refezioni, spettacoli, trattenimenti, bimbi e genitori in festa intorno alle numerose iniziative fiorite in tutta la provincia per l'azione dei Comitati di Solidarietà popolare

Il processo di Brescia e le sloffie di certa stampa

Nel dare notizia del processo che si svolgerà a Brescia nei prossimi giorni il «Gazzettino» e «le ultime Notizie» non lasciano sfuggire l'occasione per insinuare che il passaggio delle divisioni garibaldine del Friuli sotto un comando unificato con quelle slovene, fosse avvenuto nell'inverno 44-45, per assecondare le pretese territoriali dei nazionalisti titini.

E' invece a conoscenza di qualsiasi cittadino che non sia accecato dall'odio antipartigiano e dalla malafede, come il provvedimento fosse dettato esclusivamente da esigenze militari e dietro precise disposizioni del C.L.N. e del Comando del Corpo Volontari della Libertà.

Certa stampa farebbe molto meglio a rimettersi al verdetto della giustizia e soprattutto a non cercare di influenzarla in qualche modo.

La graduatoria del tesseramento

Pubblichiamo la graduatoria delle Sezioni che hanno già tesserato oltre il 50 per cento degli iscritti. I dati si riferiscono alle tessere prenotate entro le ore 18 di mercoledì 4 gennaio.

Sezione	%	Sezione	%
Carpacco	250%	Codroipo	72 »
Illegio	200 »	Trivignano	71 »
Enemonzo	135 »	Cusignacco	71 »
S. Margherita	120 »	Calligaria (Ud.)	70 »
Villa Vicentina	100 »	Lavariano	70 »
Pozzuolo	100 »	Rivignano	69 »
Terzo	99 »	Castions di Str.	69 »
Villa Santina	99 »	Cotterli Baldan (U.)	69 »
S. Valentino (F.)	91 »	Rizzi	69 »
Nimis	91 »	Povoletto	68 »
Gramsci (Ud.)	90 »	Torviscosa	68 »
Cisterna	90 »	Tricesimo	65 »
Cervignano	90 »	Prato Carnico	65 »
Preone	90 »	Suttrio	64 »
Periz (Ud.)	90 »	Pradamano	64 »
Feletto Um.	88 »	Colugna	62 »
Buttrio	87 »	Castions di M.	60 »
S. Domenico (U.)	85 »	Remanzacco	60 »
Scodavacca	86 »	Torreano di Civ.	59 »
Palazzato (Fium.)	83 »	Colloredo di M. A.	58 »
Pagnacco	83 »	Amaro	57 »
Aquileia	[illegible] »	Verzegnis	57 »
Perteole	[illegible] »	Paderno	57 »
Rivolto	[illegible] »	Crauglio	56 »
Tavagnacco	80 »	Aiello	55 »
Ruda	77 »	Flappo Terzo	55 »
Faedis	77 »	Coloredo	55 »
Venzone	75 »	Martignacco	55 »
Palmanova	75 »	Tarvisio	52 »
Ravascleto	75 »	Alesso	52 »
S. Daniele	74 »	S. Lorenzo	51 »
Cividale	73 »		

In quest'ultima settimana diverse Sezioni hanno raggiunto o superato il 100 per cento; fra queste Santa Margherita, Villa Vicentina e Pozzuolo, mentre alcune altre hanno fatto un notevole passo avanti nella graduatoria (S. Valentino e Nimis). Vi sono poi alcune Sezioni che di settimana in settimana stanno dando una scalata lenta ma costante alla graduatoria (Tavagnacco, Venzone, Ravascletto Rivolto Cividale). Non nominiamo qui le Sezioni che si mantengono stazionarie su posizioni mediocri. In quanto poi alle Sezioni, come Maiano, Tarcento ed altre, dalle quali sarebbe stato logico aspettarsi ben di più di quanto non abbiano fatto fino ad ora, pensiamo che esse siano ancora in tempo a riservare qualche sorpresa.

I lavoratori carnici riconquisteranno la loro Cooperativa

togliendola agli esponenti della Confindustria

Domenica 8 gennaio avrà luogo a Tolmezzo l'assemblea della Cooperativa Carnica che questo anno è caratterizzata da un vasto fermento dei soci i quali, in un certo momento, hanno sensibilizzato il pericolo — che molti indizi facevano temere prossimo — di vederla diventare proprietà privata di pochi avidi capitalisti.

Bisogna riconoscere che il boccone è senz'altro ghiotto: 60 filiali sparsi per la regione, un ingente patrimonio in immobili e attrezzature accumulate in 48 anni di gestione, un grande forno, un molino con pastificio modernissimi; ma bisogna pure convenire che poco accorti si sono dimostrati i Carnici se hanno permesso, dopo la liberazione, che le leve di comando, le posizioni chiave del loro vecchio [illegible] mano di gente che con la cooperazione nulla ha a che fare: industriali (anzi, il vice presidente dell'Associazione Industriali del Friuli), dirigenti di compagnie d'Assicurazione altre persone della specie, o con essi legate. In una parola: affaristi o loro accoliti.

E tanto più mal riposta fu la loro fiducia in quanto, nella stessa Carnia per il passato, nel clima favorevole del fascismo, altri fiorenti enti cooperativi sono divenuti preda di affaristi che li dirigevano e qualcuno degli autori di questi «colpi» occupa ora cariche sociali nella «Carnica».

[illegible] i lavoratori della Carnia, messi sull'avviso da [illegible] del Consiglio d'Amministrazione intese a ridurre sensibilmente il numero dei soci; preoccupati per gravi arbitri commessi dagli amministratori, i quali hanno dimostrato più volte di disprezzare la volontà dei soci e di sentirsi già «padroni» della Cooperativa, si sono messi in tempo e hanno diffuso l'allarme chiamandosi a raccolta per salvare dal progressivo snaturamento e dalla possibile perdita totale la loro istituzione, che di tanta utilità può essere per le genti carniche se retta con i metodi della cooperazione e con quello spirito di solidarietà che dovrebbe caratterizzare le questioni cooperative.

In altri termini, i soci della Carnica si sono accorti — pare in tempo — che far dirigere le cooperative, organismi di lavoratori creati per il loro benessere e la loro emancipazione, da elementi non solo estranei alla classe lavoratrice, ma avversari sul piano politico e sfruttatori sul piano economico, equivale a dare le chiavi di casa ai propri nemici.

«Lotta e Lavoro» ha già riferito su un'azione intrapresa da un comitato di soci, azione che ha suscitato un vastissimo consenso fra i lavoratori della Carnia e la rabbiosa reazione dei dirigenti la Cooperativa, appoggiati e sostenuti dalla solita stampa reazionaria. Non è il caso di riassumere qui le vicende di quest'azione; basti dire che tutta la Carnia parla in questi giorni della prossima assemblea e si sta preparando a parteciparvi.

Noi non dubitiamo che, se la mobilitazione di soci che si delinea non sarà frustrata da trucchi, come avveniva negli anni scorsi, per limitare il numero dei presenti all'adunanza, la «Carnica» tornerà ad essere quel l'organismo democratico e veramente volto al benessere dei lavoratori, ora era nelle intenzioni dei suoi fondatori.

E' chiaro che la battaglia è politica, nel senso che si inquadra nel movimento generale della classe lavoratrice per uscire da insopportabili e pesanti tutele e prendere nelle proprie mani le sorti del proprio progresso e del progresso dell'umanità. Tanto politica che, da indiscrezioni raccolte, risulterebbe che gli Amministratori — spaventati dalla marea montante dell'agitazione dei soci — sarebbero ricorsi per appoggi a un vecchio trombone sedicente socialista, ma in verità transfuga del socialismo e traditore della classe operaia, legato ad essi da interessi anche troppo noti.

Vedremo se riusciranno ad avere questo compiacente appoggio. Sarà interessante distinguere in assemblea chi sosterrà le ragioni e gli interessi dei lavoratori da chi appoggerà invece gli sfruttatori dei lavoratori e i loro nemici: sarà, cioè, questo il metro per misurare chi è veramente socialista e cooperatore da chi, tenta di contrabbandare sotto queste abusate etichette un gretto spirito conservatore.

E i Carnici, con la loro ben nota sensibilità, saranno in questo giudici infallibili.

PARLA STALIN

Il brindisi alla vittoria

«Non pensate ch'io voglia dirvi delle cose straordinarie. Il brindisi che vi porgo è semplice e comune. Io bevo alla salute di quelli che hanno pochi galloni, la cui condizione non costituisce in genere oggetto di invidia, di quelli che sono considerati come le VITI dell'immensa macchina statale, ma senza i quali noi tutti, marescialli e comandanti di fronti e d'armate, non saremmo se posso dir così, nemmeno un CHIODO. Perchè basta che una vite salti ed è finito.

Io bevo alla salute della gente semplice, ordinaria, modesta... Essi sono molti, il loro nome è legione sono decine e decine di milioni. Nessuno scrive di loro, la loro condizione è umile, ma sono essi che ci sostengono come le fondamenta reggono il tetto. Io bevo alla loro salute, ai nostri compagni migliori».

25 giugno 1945.

Poco cristianamente i democristiani

sono contro la maternità

Le madri lavoratrici disoccupate non hanno diritto a nessuna tutela, perchè disoccupate non sono più lavoratrici

Venerdì 16 dicembre, alla Commissione del Lavoro della Camera dei Deputati doveva concludersi il dibattito generale sul progetto di legge presentato dalla CGIL relativo alla protezione della maternità, e sul disegno di legge presentato successivamente, sullo stesso argomento dal governo.

Siccome il disegno di legge governativo esclude, da ogni tutela fisica ed economica, la grande maggioranza di lavoratrici madri, l'opposizione aveva presentato una serie di ordini del giorno miranti giustamente ad estendere la protezione della legge alle categorie escluse.

In particolare per quanto riguarda le lavoratrici gestanti disoccupate, i compagni on. Venegoni e Gina Faloni avevano presentato il seguente ordine del giorno:

«La XI Commissione, esaminato il disegno di legge relativo alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, considerato il grande numero di lavoratrici involontariamente disoccupate e le condizioni di miseria in cui versano, afferma la necessità che sia garantita anche ad esse la tutela fisica ed economica prevista dalla legge per le lavoratrici madri».

Ma i cristianissimi deputati democristiani insorsero subito contro l'ordine del giorno.

Invano gli on. Venegoni e Teresa Noce sostennero che non solo le lavoratrici gestanti disoccupate hanno diritto come le loro compagne occupate, alla protezione della legge sulla maternità; ma che dal punto di vista sociale, umano, e — perchè no? — cristiano, hanno questo diritto, per se e per i bambini che devono nascere, forse più che le lavoratrici occupate, proprio perchè in condizioni di maggiore bisogno, di maggiore miseria.

E' giusto infatti ha detto la onorevole Noce, che una operaia, la quale ha magari lavorato presso un azienda ed ha perciò sempre pagato i contributi previdenziali (i quali, anche se pagati dal datore di lavoro, non sono però altro che salario differito) se licenziata nei primi mesi di gravidanza non abbia più diritto neanche a quei pochi soldi che le possono permettere di mettere al mondo la sua creatura in condizioni meno disagiate?

E che dire poi delle condizioni della gestante disoccupata da uno o due o — qualche volta — più anni?

A questa madre lavoratrice disoccupata che sovente ha dovuto vendere perfino i mobili di casa per mangiare: a questa donna che dovrebbe essere doppiamente sacra a chi si dice cristiano, perchè lavoratrice e perchè madre; a questa gestante che vede con terrore avvicinarsi la data del cosidetto «lieto evento» perchè non ha panni, non ha culla non ha niente per accogliere il nascituro; a questa donna non bisogna pensare, non bisogna estendere i pochi benefici della legge, perchè «non è più lavoratrice» non dà, cioè più un profitto ai suoi padroni?

Ma contro questi concetti sociali e cristiani, espressi dalla opposizione, si sono levati i deputati e deputatesse della D. C. respingendo con 17 voti contro 15 la proposta umana e cristiana dei nostri compagni.

Ma la battaglia per la sacra difesa delle madri lavoratrici — di tutte le madri lavoratrici — continua e continuerà. Lo sappiamo questi amici della Confindustria e della Confida. In Parlamento e fuori, nelle fabbriche negli uffici, nei laboratori, nei campi.

Lo sviluppo dell'economia sovietica

nel terzo trimestre dell'anno 1949

Nel terzo trimestre, l'attività economica dell'URSS segna un notevole progresso nella esecuzione del piano quiquennale.

INDUSTRIA. Durante i primi nove mesi di quest'anno la produzione industriale è aumentata del 20 per cento, rispetto al periodo corrispondente del 1948.

Nel terzo trimestre dell'anno corrente la produzione dei più importanti prodotti industriali è stata aumentata, in percentuale, nella misura seguente rispetto al lo stesso trimestre dell'anno passato.

Acciaio 24 — Ghisa 20 — Laminati 27 — Rotaie 92 — Tubi in ferro 26 — Carbone 14 — Nafta 16 — Energia elettrica 18 — Locomotive 14 — Elettromotrici 171 — Vagoni merci 48 — Camion 28 — Automobili 123 — Autobus 31 — Cuscinetti 31 — Turbine a vapore 47 — Gru [illegible] — Motori elettrici 40 — Macchine tessili 65 — Trattori 54 — Mietitrebbiatrici 65 — Concimi chimici 33 — Gomma sintetica 33 — Copertoni 48 — Cemento 24 — Case prefabbricate 82 — Biciclette 50 — Orologi 35 — Pesce 31 — Olio 36 — Zucchero 94 — Sapone 63.

AGRICOLTURA: Il raccolto delle colture granarie nel 1949 supera quello dell'anno precedente e quello del 1940.

I colcos, i sovcos e i contadini individuali, al 5 ottobre di quest'anno avevano eseguito il raccolto su una superfice di 6 milioni di ettari in più di quella dell'anno precedente. Le arature autunnali alla stessa data sono aumentate di 4 milioni 400 mila ettari. L'entità dei lavori eseguiti durante il 1949 dalle stazioni di macchine e trattori è aumentata del 21 per cento.

In esecuzione del piano triennale (1949-1951) per lo sviluppo dell'allevamento i colcos hanno organizzato, al 1 ottobre 1949, 75 mila nuove fattorie collettive per l'allevamento del bestiame bovino, di ovini, di maiali e di animali da cortile.

Dal 1. ottobre 1948 al 1. ottobre 1949 il numero dei capi di bestiame nei colcos è aumentato nella misura seguente: bovini del 20 per cento, suini del 76 per cento, ovini e caprini del 13 per cento, animali da bassa corte del 62 per cento.

Il piano della plantagione delle fascie boschive di protezione per il 1949 è stato superato, sono stati piantati alberi su 280 mila ettari e sono stati preparati 540 mila ettari per le piantagioni future.

Il piano di sviluppo 1949 del vivai è superato dell'11 per cento

TRASPORTI: Il volume delle merci trasportate per ferrovia è aumentato rispetto al 1948, anno in cui il livello del 1940 era già stato superato.

Il carico medio giornaliero dei vagoni nel III trimestre del 1949 ha superato quello dell'anno precedente, del 17 per cento.

I trasporti fluviali nello stesso periodo sono aumentati del 18 per cento, e quelli marittimi del 10 per cento.

INVESTIMENTI NELLA ECONOMIA NAZIONALE. L'entità dei lavori d'impianto nell'economia nazionale, eseguiti nei primi 9 mesi 1949 è aumentata del 22 per cento rispetto all'anno precedente.

CULTURA E IGIENE PUBBLICA. Nel 1949 hanno terminato le scuole superiori e le scuole tecniche specializzate 450 mila giovani (216 mila ingegneri, tecnici, agronomi, economisti ecc. e 238 mila insegnanti, veterinari, medici e altri specialisti. Sono stati immatricolati quest'anno 320 mila studenti delle scuole superiori e 46 mila studenti delle scuole tecniche specializzate.

Sono stati costruiti durante i primi nove mesi di quest'anno ospedali nuovi per 22 mila posti.

Il volume degli investimenti per nuove costruzioni edilizie è aumentato del 29 per cento rispetto all'anno precedente.

COMMERCIO. Il volume delle merci vendute al minuto nel 3. trimestre del 1949 è aumentato del 18 per cento (i generi alimentari del 23 per cento) rispetto allo stesso trimestre del 1948.

AUMENTO DEL NUMERO DEGLI OPERAI OCCUPATI. Nel terzo trimestre dell'anno corrente il numero degli operai e impiegati occupati è aumentato di 2 milioni rispetto allo stesso periodo del 1948; la produttività del lavoro è aumentata dell'11 per cento.

(Dal rapporto dell'Ufficio Centrale di Statistica presso il Consiglio dei Ministri dell'U. R. S. S.).

A COLORO CHE SOFFRONO

La fraterna assistenza dei Comitati di solidarietà popolare

Continua la raccolta e la distribuzione di pacchi dono - Il contributo delle donne dell'U.D.I.

I Comitati di Solidarietà Popolare, costituiti in molte località della Provincia, hanno continuato la loro opera fraterna verso coloro che soffrono.

La distribuzione dei pacchi dono è continuata anche durante la settimana che precedeva la fine d'anno e continuerà anche durante la prima settimana del 1950.

A Udine numerosi pacchi di vestiario e di generi alimentari sono stati portati dalle donne dell'UDI alle famiglie bisognose della città e molti sono stati anche gli aiuti in danaro fatti alle persone in particolari condizioni di bisogno.

Il divieto posto dalla Questura per la raccolta delle offerte non ha impedito che queste affluissero numerose ai luoghi di raccolta ed è doveroso ringraziare sia i donatori che le donne dell'UDI che si sono veramente prodigate in quest'opera altamente umanitaria.

Un ringraziamento particolare deve andare alle signore Corazza, Diffidenti, Pezzè, Midena Canciani Rossi ed alla signorina Botti.

Molto riuscite le feste a Rizzi dove sono stati distribuiti 95 pacchi a bambini più 18 buoni di generi alimentari ai disoccupai della frazione; a Ronchis di Latisana, paese ricco solo di disoccupati ma dove la parola d'ordine: «I poveri aiuino i più poveri» è stata veramente applicata; ad Aquileia (distribuiti 170 pacchi) dove la festa è stata allietata da un concerto tenuto nella sala «Unità»; a Terzo dove sono stati distribuiti 140 pacchi; a Cividale, a Grions di Povoletto, a Maiano e in molte altre località che sarebbe troppo lungo elencare.

Sempre nel quadro delle manifestazioni della Settimana della Solidarietà Popolare il giorno della Befana il Teatro dei Piccoli si trasferirà ad Aquileia ed a Cervignano dove saranno dati gli spettacoli: una al mattino e una al pomeriggio.

Dalle famiglie dei due paesi verranno ospitati, oltre che i piccoli attori, anche un gruppo di bambini poveri di Udine che faranno il viaggio sulla corriera che gentilmente il signor Calligaro ha messo a disposizione del Comitato di Solidarietà per questa opera assistenziale e ricreativa.

Versamenti per la Befana dei piccoli

Sezione del P.C.I. di Torreano di Cividale: Balutto Tarcisio lire 50; Scandini Bruno 50; Cudicio Remo 25; Scampa Oceano 100; Boreanaz Attilio 50; Cudicio Firmino 50; Scampa Eugenio 350; Cicuttini Oreste 200.

Attività dei giovani

Comunicato della segreteria della F.G.C. udinese

La segreteria della FGCI di Udine, tenendo conto delle realizzazioni conseguite durante l'anno 1949, nel mentre rivolge un plauso a tutti i giovani compagni che si sono prodigati al rafforzamento della FGCI, a tutti i segretari e a tutte le sezioni giovanili che hanno saputo portare in avanti la bandiera della libertà e della pace, rivolge un appello a tutti i giovani comunisti al fine che si rafforzi ogni sezione giovanile.

La Segreteria indica a tutta la gioventù di aumentare, con tutte le proprie forze, con tutto l'entusiasmo, con tutto lo spirito garibaldino il numero dei giovani di ogni sezione.

Impegna ogni sezione giovanile a non lasciare senza una sdegnata risposta gli atti provocatori del governo delle forze nemiche della gioventù.

La Segreteria invita ogni sezione giovanile a raddoppiare i propri sforzi per reclutare nuove centinaia di giovani in onore alla Fondazione del PCI e della morte del grande Compagno Lenin.

Invita tutte le sezioni del PCI a dare il loro appoggio per lo sviluppo il rafforzamento della FGCI.

Solo con la conquista di nuove migliaia di giovani potremo dare scacco matto agli inviati americani come Jacobs, ricacciare in gola ai governanti le frasi di benvenuto ai fascisti inviati dal boia Franco.

La Segreteria della FGCI invita tutte le sezioni giovanili a unire tutta la gioventù in difesa della pace e dell'onore nazionale.

21 dicembre - 21 gennaio

La "leva" in onore del P.C.I. porti ancora centinaia e centinaia di nuovi giovani e ragazze alla F.G.C.I.

Dal 15 gennaio al Congresso (19 gennaio)

le grandi gare per "Pattuglia" e le biblioteche

Ecco le modalità:

1) Un pallone nuovo di zecca da consegnarsi in sede di Congresso Provinciale a quella sezione che in proporzione agli iscritti, avrà raggiunto la quota più alta nella diffusione di Pattuglia».

2) Un premio a sorpresa da consegnarsi in sede di Congresso Provinciale a quella sezione che, in proporzione agli iscritti, avrà la migliore e più ben fornita biblioteca.

Non siamo mercenari per Bradley

Dilaga la protesta e l'indignazione per il servilismo di Pacciardi verso i guerrafondai

La notizia dei gravi impegni militari assunti da Pacciardi a Parigi e l'altra più recente dell'arrivo a Roma di un esperto americano per controllare il nostro Esercito hanno suscitato vivo fermento in vasti strati della popolazione preoccupati per l'indipendenza del Paese e per la folle politica di guerra a cui i nostri governanti si aggiogano sempre più.

E' pervenuta inoltre una notizia dalla «Reuter» da Washington dalla quale si apprende:

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che l'ex ambasciatore americano in Cecoslovacchia, Joseph Jacobs, ha in progetto di partire all'inizio della prossima settimana, in aereo per Roma, per una «supervisione» del programma di produzione bellica italiana. Jacobs è stato nominato aiutante speciale dell'ambasciatore americano a Roma con l'incarico di trattare gli affari che rientrano nel programma di assistenza per la mutua difesa.

Jacobs sarà accompagnato *nella sua visita in Italia ed in Europa*, da un funzionario della sezione legale del Dipartimento di Stato, e probabilmente da altre persone. Il suo seguito potrà essere più in avanti rinforzato da ufficiali dell'esercito che avrebbero una funzione consultiva nei riguardi delle forze armate italiane.

L'Alleanza Giovanile ha pubblicato una protesta. Numerosi giovani operai hanno protestato a Milano e a Sesto San Giovanni. Manifestazioni di protesta si son svolte in tutti gli stabilimenti: *dalla O.M. alla O.S.R.A.M.*, dalla O.L.A.P. alla Falck, dalla Marelli alla Bianchi, alla Breda e all'Alfa Romeo.

Il Comitato dei Partigiani della Pace ha inviato a tutte le organizzazioni combattentistiche la seguente lettera:

«Il nostro Comitato nazionale ha esaminato nella sua riunione straordinaria dell'8 dicembre la situazione risultante dai recenti colloqui militari ai quali l'on. Pacciardi ha partecipato a Parigi.

Di fronte alla gravità degli impegni militari che metterebbero le nostre forze armate in una posizione che non ci sembra consenta né alla nostra dignità nazionale né agli interessi della pace abbiamo sentito la necessità di prendere contatto con la vostra associazione per un esame comune degli avvenimenti.

Non pochi dei vostri associati e delle vostre sezioni aderiscono ai nostri proponimenti e in varie provincie i nostri Comitati hanno già proceduto, in rispondenza all'appello contenuto nel nostro manifesto, a una presa di contatto diretto per l'esame della situazione. Ma sentiamo che per dare a questa presa di contatto un carattere più regolare sia opportuno che dei contatti centrali ne precisino la forma. Siamo certi che la vostra associazione, non meno della nostra pensosa della pace e gelosa della dignità nazionale, vorrà accogliere, nella vostra persona, il nostro invito per uno scambio di vedute che possano associarsi negli ideali comuni di pace e di indipendenza nazionale.

In attesa di una vostra indicazione per la prossima data e luogo dell'incontro».

L' Associazione inquilini e la nuova legge sugli affitti

Nell'accentuato susseguirsi di notizie, più o meno ufficiose, di indiscrezioni, di interpretazioni e di modifiche riguardanti il tanto discusso ed atteso disegno di legge sugli affitti, che dovrebbero avere pubblicazione in uno dei prossimi mesi, il consiglio direttivo dell'Associazione Inquilini e senza tetto, segue con vigile continuità lo sviluppo della situazione e si mantiene in stretto contatto con gli organi dirigenti di Roma.

Per rendere, più proficua la sua opera, sarebbe auspicabile che gli Associati e quanti hanno interesse al perfezionamento delle disposizioni legislative, ancora in gestazione, rechino o a voce o anche per iscritto i frutti della loro particolare esperienza nei vari e complessi aspetti del problema in quella che è una tutt'altro che facile matassa sugli affitti, problema che tutt'ora assilla tanti diseredati senza un focolare.

A tale scopo gli uffici dell'Associazione presso la Camera del Lavoro sita in piazza S. Cristoforo 5, resteranno aperti al pubblico dalle *ore 15 alle 17 di tutti i giorni* feriali.

La protesta di un autista di piazza

Lettera aperta al sig. Prefetto

Sig. Prefetto,

Da tre anni faccio servizio di auto pubblica e con questo guadagno quanto occorre per sostenere la mia famiglia composta, oltre a me, della moglie e due bambini. Anche se i proventi della mia attività non sono lauti, non mi lagno del mio stato: mi si lasci la possibilità di lavorare e di vivere.

Ma pare che anche una esigenza così semplice ed umana debba incontrare degli ostacoli che tanto più meravigliano in quanto vengono da uomini che vorrebbero dirsi democratici e difensori degli interessi dei lavoratori mentre invece, in pratica difendono tutt'altri interessi.

Tempo fa, ebbi bisogno di un nulla osta del Comune per poter continuare ad esercitare la mia attività e pertanto ne feci regolare domanda.

Rivoltomi successivamente al comune mi sentii rispondere che l'assessore Feruglio si rifiutava di firmare il mio nulla-osta. Perchè? Questa domanda, rivolta personalmente all'assessore Feruglio, ha avuto dallo stesso una risposta alquanto strana: — secondo il Feruglio io non potrei esercitare la mia professione poichè la macchina che uso non sarebbe mia, come risulta dal libretto, ma di una terza persona con la quale dividerei gli utili.

Io ritengo che la posizione del sig. Feruglio possa essere ritenuta assurda da qualsiasi persona di buon senso poichè, a parte il fatto che la macchina, la quale rappresenta per me l'unica fonte di guadagno mi appartiene, avendola io acquistata circa un anno fa a condizioni rateali, sono cose queste che al Feruglio e ad altri non possono interessare. La macchina risulta comunque legalmente di mia proprietà e questo è un fatto che nessuno mi può contestare;

Il comportamento del sig. Feruglio si potrebbe spiegare solo con la situazione di attrito attualmente esistente fra i vecchi autisti di piazza ed i nuovi.

I vecchi autisti sono una quindicina su 35 e cercano di mettere in azione ogni mezzo per eliminarne il maggior numero possibile dato che, essi dicono, siamo in troppi.

Occorre qui far presente che l'autorità comunale ha stabilito per il Comune di Udine 50 taxi e attualmente ve ne sono 35 e, a dire la verità, pur non avendola grassa, non ci si può nemmeno lamentare; io posso dire anch'io che, pur dovendo soddisfare agli impegni presi per l'acquisto della macchina riesco perlomeno a tirare avanti con la famiglia.

Non vorrei perciò che l'assessore Feruglio agisse nei miei confronti in un simile modo per accontentare le pretese dei vecchi autisti, alcuni dei quali sono dei possidenti e perciò rivolgo al signor Prefetto rispettosa domanda affinchè voglia intervenire.

Con osservanza

VITTORIO LODOLO

La presente lettera aperta ci pone una domanda: «Di chi è assessore questo sig. Feruglio? In base a quali voti e in rappresentanza di chi continua a mantenere il suo posto nel comune, quando il partito che lo aveva presentato alle elezioni ha sconfessato la sua azione e lo ha espulso dalle proprie file?

A noi sembra che mai come in questo momento si sia presentata al sig. Feruglio una buona occasione per dare una prova di correttezza democratica andandosene da un posto che non gli compete e in cui, restando, serve tutt'altri interessi che quelli di coloro che ve lo avevano mandato. *(N.d.R.).*—

FERDINANDO MAUTINO (Carlino) Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

DALLE SEZIONI

Nimis

Consiglio comunale

Il giorno 15 corr. alle ore 9 si riunirà in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Sarà esaminato e discusso il Bilancio di previsione per l'esercizio 1950. Il Consiglio tratterà anche il progetto per la costruzione della strada di Borgo Tamar (Chialminis).

Maltrattamenti

All'art. 13 del Titolo I (che tratta dei rapporti civili), la Costituzione della Repubblica dice che « E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà». Ciò significa, molto probabilmente, che «ogni violenza fisica e morale» nei confronti delle persone «comunque sottoposte a restrizioni di libertà» è proibita; tanto più che all'Art. 27 (stesso titolo), è detto che «L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva».

Qui nel nostro paese, è probabile che la faccenda sia un pochino diversa, se è vero (ed è vero!), che i cittadini sono considerati, in certi casi, allo stesso modo di quei sacchi ripieni di sabbia contro i quali i pugili si accaniscono in sede di allenamento....

N. d. R. - *A proposito di quanto riferito dalla presente corrispondenza ci sembra lecito chiedere al sindaco che cosa ne pensi, come mai egli stesso non interviene in una tale questione.*

Stampa di partito

Avvertiamo i compagni ed i simpatizzanti che la nostra stampa possono ritirarla presso la Calzoleria F.lli Fabretti, via Valle.

Un provocatore

E' stato oggetto di generale deplorazione l'increscioso incidente provocato qualche settimana fa, da un noto esponente locale della D. C. che, tra l'altro, viene considerato fin d'ora come futuro prossimo sindaco.

Sia chiaro che non approviamo la reazione del nostro simpatizzante. Avremmo preferito ch'egli non avesse accettato la provocazione, e che avesse abbandonato il locale pubblico nel quale avvenne, poi, il trambusto.

Comunque, troviamo strano che sia stato il nostro simpatizzante ad essere diffidato, e non invece il futuro prossimo sindaco.

Strano fino ad un certo punto, s'intende, perchè non siamo proprio di quelli che si succhiano il dito...

Monteaperta

Lutto

Qualche tempo addietro è morta la mamma di un compagno della nostra Sezione.

Questo compagno domandò all'arciprete di fare i funerali « di prima», ma l'arciprete, dopo aver detto che « si sarebbe visto», fece sapere che «non era possibile», chissà per quali misteriose ragioni.

Fatto si è che i funerali furono fatti «semplici», cioè alla buona ed in tutta fretta quasi che ci fosse stata premura di sotterrare la madre di un comunista, soltanto perchè madre di un comunista, ed il proposito di « far vedere» alla gente come e qualmente anche dopo morti si può incorrere nelle ire della Chiesa.

Perfino le campane sono state suonate, in tale circostanza, ad ora non normale.

Tutta la popolazione ha constatato il fatto che abbiamo riportato, ed i commenti durano ancora.

E quando l'acquedotto?

La questione dell'acquedotto che sembrava avviata a soluzione qualche mese fa è diventata di nuovo lettera morta.

Infatti, non se ne parla più, e l'Amministrazione comunale pare che se ne disinteressi completamente.

E' però probabile che se ne riparli prossimamente quando si tratterà delle elezioni. Noi crediamo, però, che questa volta la nostra popolazione non si lascierà ingannare.

S. Bernardo

Il ponte sulla roggia

Nella frazione di S. Bernardo il ponte sulla Roggia è gravemente danneggiato e presenta un serio pericolo per i passanti, specialmente nelle ore notturne.

Alla richiesta della popolazione, da parte del Comune è stato risposto che la riparazione dello stesso verrà effettuata durante l'asciutta della Roggia. Ora, se si pensa che l'asciutta si avrà fra tre o quattro mesi, è chiaro che la popolazione non può aspettare fino a tale data.

Forse si vuol aspettare a riparare il guasto dopo che si sarà verificato qualche incidente?

Tarcento

Partenza del segretario comunale

Apprendiamo che il dottor Adone Salvadori, Segretario del nostro Comune sta per lasciare il posto per raggiunti limiti di età.

Porgiamo al dott. Salvadori il nostro saluto, e ci auguriamo che il suo sostituto sia degno dell'aspettativa della cittadinanza.

Distribuzione pacchi

Anche quest'anno in occasione del Capodanno, sono stati distribuiti alcuni pacchi dono ai compagni più bisognosi, offerti dai compagni della Sezione.

Nella cellula di Sedilis

I compagni di Sedilis da alcuni giorni stanno lavorando per organizzare la festa dell'inaugurazione della bandiera. Pare che lassù vogliano fare le cose in grande. Non siamo autorizzati a dir nulla. Pare che vogliano fare una sorpresa.

Cividale

Anniversario

Ricorrerà nei prossimi giorni l'anniversario della morte di un figlio del compagno Antonio Roiatti della cellula « Cementi del Friuli » trucidato dai nazisti il 16 gennaio 1944.

In questa mesta ricorrenza i comunisti di Cividale si stringono attorno al comp. «Toni» da tutti stimato e benvoluto, e così duramente colpito nel suo affetto paterno.

Amaro

Fiocco bianco

In questi giorni la casa del compagno Basei Venanzio è stata allietata dalla nascita della secondogenita Anna Rosa.

Alla neonata i più vivi auguri dei compagni e felicitazioni ai genitori.

Nostalgici

La Sezione di Amaro rinnova l'invito ai «nostalgici» a non abbandonarsi per l'avvenire ad esaltazioni del passato regime, con grida di evviva al fu duce.

Per un simile, disgustoso comportamento non vale la scusante degli eccessi nel bere: ciò potrebbe dare dispiaceri e serie conseguenze anche per quegli esercenti che rimanessero passivi di fronte al comportamento provocatorio di una tale clientela.

Lutto

Le cellule «Lenin», «Gramsci» e le cellule femminili di questa Sezione esprimono sentite condoglianze al compagno Malagnini G. Batta per la perdita del cugino Albino Zanier, deceduto in seguito a fatale disgrazia.

RUDA

S'impone l'esecuzione immediata di lavori di miglioria e bonifica

E' stata costituita la Commissione per la miglioria del 4 per cento

Il problema, interessando sia i disoccupati che altri strati della popolazione, tra cui molti che senza lavoro ed disoccupati saranno nell'impossibilità di eseguire i crediti che per alcuni di essi vanno verso il milione, se non lo raggiungono, è sentito da tutta la popolazione. In questo modo si rinforza l'unità delle varie categorie della popolazione colpita dall'attuale situazione economica e per nulla illusa dalla demagogia delle statistiche ottimistiche del governo. Qualche proprietario pare intenzionato a far eseguire qualche pur piccolo lavoro di miglioria.

Inoltre, nel mentre il primo lotto dei lavori sul canale «Moro» sta per terminare, i disoccupati chiedono che si passi senza indugi all'esecuzione dei lavori sul secondo lotto, come già una commissione di disoccupati ebbe alcuni mesi fa a prospettare in una riunione in Prefettura. Ogni altra prospettiva di lavoro assolutamente mancando attualmente, rimanendo il numero dei disoccupati e aggravandosi, oltre che per i pati, si presenta urgente il dovere da parte delle autorità di provvedere alla prosecuzione del canale suddetto, essenziale dal punto di vista della bonifica e da quello della possibilità di vita dei disoccupati.

L'anagrafe della miseria

Più che malumore, malcontento ha suscitato l'eliminazione dei disoccupati non più percipienti il sussidio di disoccupazione dalla pur misera gratifica natalizia concessa a quelli che lo percepiscono. I Comitati per il soccorso invernale non possono certamente venire incontro equamente, in riguardo ai bisogni di tanti indigenti. Pare che il governo abbia, in questo modo, eliminato dalla sua già miserabile anagrafe i più bisognosi.

E poi perchè imporre quel ridicolo contributo di 30 lire per ettaro ai proprietari ed addirittura dividerlo tra il proprietario e il mezzadro? Legge alla legge nel dividere gli oneri, non altrettanto ad es. nell'effettuare con la sollecitudine che la conoscenza della legge richiede i lavori di miglioria.

Si arriva al punto che un semplice operaio o impiegato contribuisce al soccorso invernale in misura maggiore di quanto, ad esempio, fa un proprietario di 60 ettari di terra. Per nulla non è un governo di ricchi quello che così dispone e così lascia che le leggi siano un pezzo di carta quando toccano gli interessi di coloro che esso rappresenta.

Il tracciato della nuova strada

Più di una volta pare sia stato modificato il tracciato che dovrebbe avere una strada provinciale da aprire dal ponte di Villesse a Cervignano. Per pressione di grossi proprietari è stato mutato il primo tracciato, che pur non passando per l'obitato non veniva però a rovinare molta terra di piccoli proprietari. Altro tracciato, pur passando per le terre, verrebbe però a colpire appunto tali piccoli proprietari, i quali sono perciò giustamente in allarme. Non potrebbe la strada passare, come pare l'idea sia stata ventilata, ad esempio per Perteole e Saciletto, ponendo definitivo rimedio all'inconveniente della polvere e del fondo stradale difficilmente manutenibile e gravante [illegible] modo insopportabile sul bilancio del Comune? Pare l'idea sia stata avventata.

Per l'innaffiatrice stradale

Dopo essere stata in un primo tempo rinviata, è stata ora trasportata la delibera d'urgenza per l'acquisto di una macchina del Consiglio comunale di Ruda innaffiatrice da servire anche da camion per trasporti vari.

I motivi sarebbero le spese di non sopportabili dal Comune manutenzione della macchina di Ruda. La popolazione invece sa che si spenderà di più senza la macchina per la manutenzione delle strade nei mesi estivi e le spese maggiori non impediranno la polvere, danno tradizionale e pernicioso per Ruda.

Che cosa possono allora fare i piccoli Comuni con il gran traffico che attraverso ad essi si svolge? Dovranno pur attrezzarsi per farvi fronte.

A chi su queste strade non ci vive, e le conseguenze non ne subisce, la risposta.

La popolazione ribatterà su questo punto. Perchè non si tratta di capriccio o demagogia, ma di un chiarissimo ed innegabile bisogno.

Per questi bisogni dovrebbe interessarsi il governo, facilitando l'approvazione delle relative delibere.

Paderno

Nozze

Sabato 7 corrente, il compagno Bonassi Ferruccio, amministratore della Sezione di Paderno si unirà in matrimonio con la signorina Tosolini Lidia.

Agli sposi gli auguri di felicità di tutti i compagni. «Lotta e Lavoro» si associa.

Per ragioni tecniche e di spazio siamo costretti a omettere la pubblicazione di alcune corrispondenze, tra cui quelle di Aquileia e di Terzo.

Assicuriamo i compagni di Terzo e gli altri, che nel prossimo numero, i loro problemi avranno ampio spazio.

Gemona

Per i bimbi poveri

Con somme raccolte fra compagni, simpatizzanti e cittadini di ogni tendenza, la Sezione di Gemona ha potuto offrire anche quest'anno il tradizionale pranzo di Capodanno a ben 63 bambini poveri del Comune.

I piccoli invitati, che fin dalle prime ore del mattino avevano rumorosamente invaso la Sezione, litigando tra loro per avere le fotografie dei capi della classe lavoratrice: Lenin, Stalin e Togliatti distribuite da un compagno furono accompagnati dai componenti il Comitato promotore, per un gruppo fotografico e quindi alla Trattoria alla Terrazza dove consumarono l'abbondante refezione.

I bimbi fecero molto onore ai cibi e accolsero con grida di gioia i pacchetti, contenenti dolciumi e frutta distribuiti a fine pranzo.

I Comitato promotore nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia compagni, simpatizzanti e tutti coloro che in qualunque modo contribuirono alla bella riuscita festa, onorando anche in tal modo la memoria del compianto compagno avv. G. Nais, fondatore di questa opera di umana solidarietà verso i più diseredati.

Tavagnacco

Visita dell'on. Cicchiatti

Durante le feste natalizie, senza alcun preavviso, è venuto fra noi il compagno on. Cicchiatti per far visita ai vecchi compagni di lotta di Tavagnacco, che in tante occasioni, durante l'oppressione fascista, di fulgido esempio e guida luminosa. In una semplice atmosfera di intima familiarità i fortunati compagni a conoscenza della presenza del compagno Cicchiatti, si sono riuniti in un locale pubblico del posto per festeggiare il gradito ospite, fatto segno dall'affetto dei vecchi e dall'ammirazione dei giovani compagni e tempestato da tutti delle più svariate domande, in particolare sulle lotte al Parlamento e sulla vita del compagno Togliatti. Impossibilitato a rispondere a tutti anche pel tempo ristretto a sua disposizione, il compagno Cicchiatti promise formalmente che ritornerà fra non molto da noi e risponderà a tutti in un pubblico comizio. Questa promessa ha riempito di gioia i cuori di tutti i presenti, i quali ora, a nome anche dei compagni assenti, gli inviano, a mezzo «Lotta e Lavoro» un affettuoso saluto, con l'impegno di un vivo ringraziamento ed [illegible] di migliorarsi ed impegnarsi sempre più nella lotta, prerogativa per una vicina vittoria del socialismo.

Befana 1950

Il nostro circolo U.D.I. ha raccolto questo appello e con una ottima iniziativa, con un comitato composto da elementi di ogni corrente politica e organizzazione locale, si è riusciti ad organizzare una bella festicciola, in cui verranno distribuiti doni a tutti i bambini del luogo.

Le offerte raccolte hanno raggiunto quasi le 20 mila lire, mezzo quintale di farina di frumento, una cinquantina d'uova ed altri vari generi.

La festicciola verrà effettuata presso la sala del locale asilo, gentilmente concessa dall'Amministrazione ed allietata dalla programmazione di due cortometraggi di Walt Dysney, da una commedia recitata da bambini e da una farsa, ecc. Segnaliamo i compagni Tion Guerrino, Elda Gruer e Lodolo Gastone, che si sono maggiormente distinti nella realizzazione di questa ottima iniziativa.

Lavariano

I compagni della Sezione di Lavariano annunciano con dolore la morte del compagno Bernardis Lindo.

Ai familiari le più sentite condoglianze.